



FLC CGIL
Benevento

federazione lavoratori
della conoscenza

ConoscenzaNotizieBenevento

n° 21 domenica 27 novembre 2016

Redazione: via L Bianchi 9 – 82100 Benevento * tel. 0824 29226 – fax. 0824 302216 email: benevento@flcgil.it

agenzia spedita via email | da diffondere mediante affissione all'albo sindacale

le ragioni della cgil per votare **NO** al referendum costituzionale

- Non è la riforma della Costituzione che darà maggiore stabilità al Governo. La stabilità di un Governo dipende dalla solidità della maggioranza parlamentare che lo sostiene
- Il nuovo Senato, per composizione e funzioni, non sarà realmente rappresentativo di Regioni e autonomie locali e non avrà la possibilità di incidere realmente sulle leggi che riguardano i territori
- Il nuovo procedimento legislativo è più complesso e variabile di quello attuale: è prevista una pluralità di procedimenti a seconda delle diverse possibilità di intervento del Senato (per materia e fonte normativa) che porterà a maggiori incertezze e conflitti procedurali
- La riforma non allarga gli spazi di rappresentanza e non dà adeguate garanzie alle minoranze politiche. È tutto rimandato a modifiche dei regolamenti e leggi future, e alla legge elettorale
- C'è un'eccessiva centralizzazione delle competenze legislative e dei poteri decisionali (e se vince il "peggiore nemico"?...), senza alcuna garanzia di uno spazio di autonomia legislativa per le Regioni
- Però lo Stato avrà la possibilità di dare maggiore autonomia alle Regioni "virtuose" con il rischio di creare Regioni di serie A e Regioni di serie B
- Non c'è una vera riduzione degli sprechi. Il risparmio è quantificabile, ad oggi, nella cancellazione delle indennità dei senatori (circa 40 milioni). Si potrebbe fare di più e meglio modificando i soli Regolamenti, ponendo vincoli e limiti a diarie e rimborsi, e riducendo gli emolumenti. Tutto ciò, come il tetto agli stipendi dei consiglieri regionali, si sarebbe potuto definire con legge ordinaria
- L'introduzione del "voto a data certa" per i provvedimenti proposti dal Governo, in assenza di limiti quantitativi e qualitativi, attribuisce all'esecutivo la possibilità di dettare l'agenda parlamentare, rompendo l'equilibrio tra poteri
- Lo Stato farà leggi su materie che ricadono sulla vita delle comunità locali, dalla sanità all'uso del territorio, senza che le Regioni possano opporsi
- Non sarà più necessaria una larga maggioranza per eleggere il Presidente della Repubblica
- La legge elettorale, voluta dallo stesso Governo che ha proposto le modifiche costituzionali, e che, per giunta, ha posto la questione di fiducia per ottenerne l'approvazione, non è oggetto del referendum, ma con questa riforma, attribuirebbe ad un solo partito, anche se poco rappresentativo dell'elettorato, un potere eccessivo sulle istituzioni del Paese

CGIL



NEL LAVORO CHE CAMBIA

www.cgil.it





La riforma voluta dal Governo:

- Contrariamente a quanto si afferma, non semplifica il **sistema**.
- Non allarga gli spazi di partecipazione dei **cittadini** e impoverisce la **rappresentatività**.
- Disegna un nuovo **procedimento legislativo**, che è più complesso e più incerto di quello attuale.
- Istituisce una eccessiva centralizzazione delle **competenze legislative** e dei **poteri decisionali**, con forte riduzione del ruolo delle **regioni** e con possibilità di concessione di maggiori poteri alle regioni cosiddette **virtuose**, scavando così ancora più distanza tra le regioni forti e quelle deboli.
- Non contiene una vera riduzione degli **sprechi** e dei **costi della politica**. Per farlo basterebbe una modifica ai Regolamenti delle Camere o una semplice legge ordinaria per porre vincoli e limiti a diarie, rimborsi e stipendi.
- Non prevede più una larga maggioranza per eleggere il **Presidente della Repubblica**, che diventerebbe di parte e non più figura di garanzia per tutti.

**LA CGIL CONSIDERA PERICOLOSO L'AFFIEVOLIMENTO DEL RUOLO DEL PARLAMENTO
A FRONTE DELLA CENTRALIZZAZIONE DEI POTERI A FAVORE DEL GOVERNO**

Il nuovo sistema

- con una sola Camera eletta con un meccanismo che *assicura una ampia maggioranza ed un potere eccessivo* anche ad un partito poco rappresentativo dell'elettorato, che "designa" buona parte dei deputati *sottraendoli alla scelta dei cittadini*, con il potere attribuito al governo di *dettare l'agenda parlamentare* imponendo al Parlamento tempi obbligati ("voto a data certa"), strozzando la discussione dei deputati e tra le forze politiche -
rompe l'equilibrio dei poteri avviando

**UNA PREOCCUPANTE DERIVA AUTORITARIA
DEL SISTEMA ISTITUZIONALE ITALIANO**

Referendum costituzionale: la FLC CGIL sul voto del 4 dicembre

Il prossimo 4 dicembre saremo chiamati a fare una scelta, una scelta che è molto più di “basta un sì” o “c’è chi dice no”, che va oltre le propagande e i comitati. Una scelta personale e sociale, che ci riguarda da vicino e che è destinata ad influenzare tutti gli aspetti della nostra vita. Una scelta che, se formulata diversamente, come [aveva auspicato la CGIL](#), sarebbe stata sul serio un’opportunità, con la quale avremmo potuto introdurre quei necessari cambiamenti atti a semplificare e rafforzare le istituzioni, migliorando l’accesso dei cittadini ai processi democratici.

Ma così non è stato, e non sarà: la modifica costituzionale proposta non supererà il fantomatico “bicameralismo perfetto”, non ridurrà tempi della politica né sprechi, non allargherà gli spazi della rappresentanza. Al contrario. Il procedimento legislativo, per come è articolato, sarà estremamente più complesso e incerto di quello attuale. Il Senato non potrà essere rappresentativo di Regioni e Autonomie in modo efficace per la sua composizione e per le funzioni che gli vengono attribuite che non gli consentiranno di essere luogo di cooperazione istituzionale tra Stato, Regioni e Comuni dove poter realizzare una visione plurale dell’interesse pubblico. In pratica: il rischio, evidente, sarà quello della concentrazione dei poteri e delle decisioni dal Parlamento al Governo, dalle Regioni allo Stato centrale.

Per quel che interessa, poi, in particolare, i comparti che ci riguardano, la modifica costituzionale avrà un peso molto più grande di quanto non ci si possa aspettare, stravolgendo completamente la volontà dei padri costituenti, che avevano voluto una formulazione molto ampia e generica sui compiti dello Stato in materia di norme sull’istruzione, intervenendo piuttosto molto di più sui diritti e la libertà. Il testo revisionato, invece, entrerà più nello specifico, con l’intento di conferire esclusivamente agli organi dello Stato poteri decisionali su “disposizioni generali e comuni su istruzione, ordinamento scolastico, istruzione universitaria e programmazione strategica della ricerca scientifica e tecnologica”. Poche frasi, “una manciata di parole”, come [ha dichiarato](#) Domenico Pantaleo, segretario generale della FLC CGIL, che bastano per far capire come in realtà questa riforma non farà altro che ridurre sempre più gli spazi democratici nei luoghi del sapere e piegare scuola, ricerca, università, studenti e docenti agli interessi e alle priorità del mercato. Una manciata di parole che, però, devono bastare a mettere in allarme tutto il mondo della conoscenza ed invitare tutti, il prossimo 4 dicembre, a votare NO. [Leggi l’intervista a Domenico Pantaleo](#).

Un [invito](#) che, ferma restando la libertà di posizioni individuali diverse di iscritti e dirigenti, trattandosi di questioni costituzionali, dopo questi mesi di discussione sul merito della riforma, la CGIL tutta rivolge ai cittadini: partecipare al voto, farlo responsabilmente, senza demolire la nostra Costituzione.

CARTA DEI DOCENTI

L'informativa ai sindacati sulle novità di utilizzo della card

Il nuovo DPCM apporta delle modifiche utili per migliorare la fruibilità, ma restano le farraginose sequenze del sistema e l'ingiusta esclusione di alcune componenti scolastiche.

Si è tenuto il 21 novembre al **MIUR** presso il Dipartimento per la programmazione e la gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali, un **incontro** di informativa sull'attuazione della **Carta del docente** per l'anno scolastico 2016/2017 secondo quanto previsto dalla legge 107/15.

La Card, come è noto, è **assegnata ad ogni docente di ruolo** ed è finalizzata a **sostenere le spese individuali di aggiornamento e formazione** negli ambiti e secondo le modalità previste dalla legge stessa e dai decreti applicativi.

Le principali novità

È **in corso di perfezionamento un nuovo DPCM** che, analogamente a [quello del 23 settembre 2015](#), avrà il compito di **disciplinare la fruibilità** da parte dei destinatari interessati. La procedura si presenta totalmente modificata, sia nell'accesso che nella rendicontazione, con qualche positivo superamento rispetto allo scorso anno.

Da rilevare subito:

- la possibilità di “recuperare” le spese sostenute dal 1 settembre al 30 novembre 2016, cioè in assenza di accessibilità del sistema, con un sistema di rendicontazione cartacea simile a quello precedente
- l'integrazione delle quote eventualmente non utilizzate nell'a.s. 2015/2016 in aggiunta ai 500 euro previsti per l'anno in corso. È previsto che questo provvedimento vada a regime.

La card verrà “assegnata” a tutti i docenti con **contratto a tempo indeterminato**, compresi i docenti **in formazione neo-immessi**, i **docenti inidonei**, in **comando/distacco/fuori ruolo**, i docenti delle **scuole italiane all'estero** e quelli delle **scuole militari**.

Non sono stati inclusi gli educatori, nonostante la sentenza favorevole del TAR Lazio a seguito del ricorso presentato dai sindacati scuola.

La parte preliminare della procedura prevede l'autenticazione del beneficiario con l'identità SPID, operazione [già possibile](#) attraverso uno dei quattro “Identity Provider” autorizzati. È implementata la comunicazione ai soggetti in questione affinché siano nelle condizioni ottimali per rispondere al flusso di richieste previsto (alcune difficoltà di Poste Italiane, ad esempio sono state recepite).

Una volta acquisite le credenziali (username e password, utili ai vari servizi online della Pubblica Amministrazione) a partire dal **30 novembre** prossimo sarà possibile **entrare sulla piattaforma** [cartadeldocente.istruzione.it](#) (link ad oggi non ancora attivato) e, previa registrazione, consultare l'elenco degli enti/ercenti/siti intermediari/grande distribuzione accreditati a vendere beni o eventi che rientrano nelle categorie previste.

Questi gli ambiti:

1. Formazione e aggiornamento (corsi, lauree, master...)
2. Libri e testi, anche in formato digitale
3. Mostre ed eventi culturali
4. Musei
5. Cinema
6. Teatro
7. Spettacoli dal vivo
8. Hardware e software.

Dal 28 novembre e poi a seguire, gli enti/ercenti/siti intermediari possono registrarsi su apposita piattaforma, indicando in quale ambito inseriscono i prodotti/servizi in vendita; l'elenco viene quindi progressivamente aggiornato offrendo un campo sempre più alto di opportunità.

Al di fuori di questo circuito non si rende disponibile effettuare alcuna spesa col sistema della Card.

Il docente visualizza il proprio “borsellino elettronico”, prenota il buono equivalente all’acquisto da effettuare che genera un codice (o un barcode) spendibile in formato cartaceo o da smartphone, e controlla il saldo disponibile dopo gli acquisti con una serie di operazioni pressoché istantanee e, a detta dell’amministrazione, anche molto semplici.

Il nostro commento

Abbiamo **criticato aspramente l’esclusione degli educatori dalla Card**, anche per le motivazioni che [sono state addotte](#).

Riteniamo **positivo** che il nuovo DPCM **apporti le modifiche circa la possibilità di recupero delle quote non spese l’anno precedente**, così come esprimiamo soddisfazione che **sia stata recepita una nostra forte richiesta**, e cioè che si sia **individuato un sistema che non costringa all’intenso lavoro aggiuntivo di rendicontazione il personale di segreteria** che, tra l’altro, rimane ingiustamente escluso dai benefici del provvedimento.

È di certo importante anche il fatto che non vi sia una scadenza per l’acquisizione dell’identità SPID e la registrazione in piattaforma di enti/esercenti che intendano aggiungersi all’elenco.

Constatiamo che, a differenza dello scorso anno, **il MIUR ha ritenuto proficua l’occasione di confrontarsi con i sindacati** senza limitare gli interventi alle sole FAQ, foriere di equivoci più che di chiarimenti: una richiesta tante volte fatta presente e sollecitata ad ogni incontro.

Non abbiamo potuto fare a meno, tuttavia, di sottolineare come l’intera procedura del sistema- Card sia complicata e rischi di ridurre le disponibilità di acquisto, anziché estenderle al maggior livello possibile.

Rimaniamo contrari al diniego circa l’utilizzo delle somme su strumenti specifici, elettronici/di laboratorio, musicali, materiali d’arte, direttamente legati alla professionalità del docente e quanto mai importanti per il suo aggiornamento. Anzi, abbiamo chiesto che il DPCM si faccia carico di tale problematica visto che anche le FAQ dell’anno passato davano un’apertura in questo senso.

Siamo fermi nella convinzione che **tutto il personale della scuola** (precari, educatori, ATA) **abbia diritto alla Card** per gli stessi motivi che vengono riconosciuti ai docenti di ruolo, e su questa strada continueremo una difesa ad oltranza in ogni sede legale.

Infatti, abbiamo presentato **tre ricorsi**: i primi due insieme agli altri sindacati scuola **contro l’esclusione dei docenti precari e gli educatori**, il terzo come FLC **contro l’esclusione del personale ATA**.

Ribadiamo, ancora una volta, che il sistema-formazione è individuale e collettivo al tempo stesso, con profonde ricadute nella comunità scolastica di tutti; per questo motivo occorre riprogettare i percorsi in modo meno settoriale, tenendo insieme diritti, doveri, opportunità e riportando nella dimensione condivisa del contratto di lavoro e dei poteri collegiali le giuste norme di riferimento per docenti, dirigenti e Ata.

Valorizzazione del merito dei docenti: il MIUR manda alle scuole l'80%

Le sollecitazioni del sindacato inducono il Ministero dell'Istruzione ad un ripensamento, ma così non basta. I docenti percepiranno per il momento il 20% in meno di quanto loro spetta e le segreterie lavoreranno due volte invece di una.

Con una e-mail massiva inviata nella serata del 18 novembre 2016 a tutte le scuole, la Direzione Generale per le Risorse Umane e Finanziarie ha comunicato l'**assegnazione dell'80% delle risorse** spettanti per la **valorizzazione del merito del personale docente**, invitando le scuole a "voler procedere con la liquidazione delle spettanze in misura eguale per tutti i beneficiari, nella misura pari all'80%".

Senza darne preventiva comunicazione alle organizzazioni sindacali, anzi con un repentino dietro front rispetto a quanto dichiarato nell'[incontro di informativa sindacale](#) svoltosi il 2 novembre scorso il MIUR dunque ci ripensa e, in risposta alle **legittime aspettative dei docenti** da mesi in attesa del bonus, decide di non aspettare l'esito dei ricorsi pendenti al TAR Lazio e di assegnare una prima tranche di fondi, sollecitando le scuole a liquidare solo **l'80% delle spettanze** a ciascun beneficiario.

Il **forte ritardo** con cui il MIUR ha comunicato alle scuole il budget spettante per il bonus, la volontà di non riconoscerne la natura di salario accessorio, l'**indisponibilità** a confrontarsi sulle modalità di calcolo, la **scelta** di parametrare il bonus sul numero dei docenti a tempo indeterminato e non sull'organico di diritto, hanno fatto del fondo per la valorizzazione del merito dei docenti la più pesante criticità prodotta nelle scuole e fra le diverse componenti scolastiche dalla legge 107/15.

E i risultati si vedono: **i docenti dovranno ancora aspettare** per avere tutta la retribuzione a cui hanno diritto, il **personale di segreteria**, [escluso](#) come il resto degli ATA e dei precari da questa partita, dovrà procedere alla definizione di nuovi calcoli mentre ancora sono in atto le procedure per la copertura dei posti vacanti e si sta lavorando alla predisposizione del programma annuale entro il 31 dicembre, i **dirigenti scolastici** dovranno trovare il tempo di coordinare tutte queste attività indifferibili, tutelando i diritti di tutti e procedendo a liquidare tempestivamente il bonus, per non rischiare di vedersi attribuite responsabilità dovute esclusivamente al MIUR.

Ma si vede anche che quello che stiamo denunciando da tempo riceve una ennesima conferma: **il bonus**, per essere ben gestito, **deve essere trattato come salario accessorio**, quale esso è, e deve ritornare in contrattazione di istituto, tenuto anche conto che nella maggior parte dei casi esso è stato utilizzato per lo svolgimento di incarichi aggiuntivi per i quali la retribuzione a carico del FIS avviene invece entro il 31 agosto.

Un salario accessorio gestito in modo unilaterale non può che produrre i **pasticci** che sono gli occhi di tutti. E a rimetterci, alla fine, sono sempre e solo il personale e il servizio.

In occasione del prossimo incontro di informativa sindacale che si terrà lunedì 21 novembre solleciteremo l'invio dell'ulteriore 20% del bonus.

La FLC CGIL andrà avanti su ogni terreno nella sua [opera di contrasto](#) a questo iniquo istituto **fino al suo definitivo superamento**.

Bonus docenti a rischio: le scuole costrette ad operare in tempi strozzati

La liquidazione avverrà l'anno prossimo? Se non avverrà la proroga delle funzioni il mancato pagamento sarà responsabilità del MIUR e del MEF

I fatti sono questi. Come avevamo già comunicato in altra nota, **il MIUR ha deciso di liquidare il bonus del 2015-16 all'80%** e ne ha dato comunicazione alle scuole venerdì nel tardo pomeriggio. Sulla correttezza di tale decisione abbiamo espresso nel merito le nostre critiche che risalgono all'istituto stesso del bonus.

Ma ora dalle scuole ci dicono che **sta avvenendo questo:**

- per tutte le giornate di sabato e domenica il sistema SIDI / NOIPA (strumento di liquidazione del bonus) non consentiva alle scuole l'operazione "attività uffici"
- questa mattina l'attività uffici risultava operativa ma mentre sul piano di riparto il capitolo 2149/13 (su cui sono stati caricati i fondi del bonus) la quota risultava visibile e disponibile, al momento della liquidazione il medesimo capitolo non era riconosciuto dalla procedura e quindi le segreterie sono al momento bloccate
- il sistema SIDI / NOIPA prevede che per liquidare entro dicembre 2016 il bonus (o qualsiasi altro pagamento) bisogna operare entro il 22.11.2016 (domani!!!), altrimenti si va al mese successivo
- il mese successivo è nell'anno nuovo, gennaio 2017, e, come si sa, al 31.12 le somme sui POS delle scuole vengono sterilizzate e riversate al Tesoro, e poi bisogna aspettare mesi prima che le scuole ne rientrino in possesso.

Faremo sentire la nostra protesta al MIUR a partire **dall'incontro di oggi** 20 novembre al MIUR sulle procedure per attivare la card Docenti.

Ma da subito chiediamo un **maggior rispetto per il lavoro delle segreterie scolastiche** che, con questo modo di procedere da parte del MIUR, vengono costrette ad operare in condizioni proibitive.

Non consentiremo che il personale amministrativo venga additato come responsabile di quanto sta avvenendo. E fin da subito chiediamo che chi di competenza si dia da fare per consentire alle segreterie di operare in tempi congrui e per far arrivare quanto dovuto nella sua interezza al personale docente.

ella giornata di ieri abbiamo dato l'allarme circa la **ristrettezza dei tempi** a disposizione delle segreterie scolastiche per caricare i dati sull'80% del bonus docenti: ancora nella tarda mattinata il sistema non consentiva l'inserimento.

La situazione si è poi sbloccata nel pomeriggio e in serata il MIUR così **twittava** in risposta alla nostra denuncia:

Sembra di capire, anche se non ci sono conferme ufficiali, che il 22 novembre non sia l'unica data di inserimento (cosa per nulla specificata alle scuole) e che se non si riesce a farlo entro la data suddetta vi sarà un'ulteriore possibilità di **inserimento dei dati a dicembre**.

Bene, allora sarebbe stato **opportuno** da parte del MIUR informare tempestivamente le scuole anziché limitarsi a mandare tweet.

Da cosa nasce tutto ciò? Dalle **inefficienze** del sistema informatico del MIUR. come ormai sappiamo. Quello che proprio non può andare, e che non riguarda solo questa vicenda, è che alle scuole si diano **tempi di esecuzione davvero inaccettabili**.

Ci vuole tanto a capire, e parliamo anche agli uffici del MEF, che alle scuole occorre un tempo "umano" per poter lavorare? Anche perché il personale è stato ridotto e non è possibile sostituirlo nemmeno se si ammala.

La **FLC CGIL** continuerà a **vigilare** perché venga **rispettato il lavoro delle segreterie scolastiche e i docenti** abbiano diritto al pagamento tempestivo e integrale del lavoro svolto.

Concorso docenti: rideterminati i compensi per i componenti delle commissioni

Dopo 3 mesi finalmente pubblicato il decreto interministeriale, rimangono i problemi creati dalla tardività del provvedimento e dalla gestione approssimativa del concorso a cattedre.

È stato finalmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15 novembre 2016 il [Decreto interministeriale 661 del 31 agosto 2016](#) che ridetermina i **compensi** per i componenti delle **commissioni esaminatrici dei concorsi a cattedre**.

Si tratta sostanzialmente del **raddoppio del compenso** inizialmente previsto dal [Decreto interministeriale 12 marzo 2012](#), come stabilito dal [Decreto Legge 42/16](#) convertito con la legge 89/16.

Il provvedimento riconosce il **ruolo** delle commissioni nell'**espletamento del concorso** e in parte **il loro diritto a un equo compenso**. Rimangono in piedi i problemi creati dall'avvicendamento dei commissari dovuto anche alla tardività di questo provvedimento. Ancora una volta la vertenzialità prevarica le logiche del giusto confronto.

[decreto ministeriale 661 del 31 agosto 2016 rideterminazione quota assunzioni scuola dell'infanzia fase nazionale 2016 2017](#)

Alternanza scuola lavoro e regime assicurativo degli studenti: circolare dell'INAIL

Studenti assicurati durante le attività e nel percorso scuola-soggetto ospitante. Nessuna copertura per il percorso casa-soggetto ospitante. Accordo di partenariato INAIL – MIUR su corsi formazione in tema di sicurezza

L'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) con la [circolare 44 del 21 novembre 2016](#) fornisce **chiarimenti** in merito ai criteri per la trattazione dei **casì di infortunio** (e ai connessi aspetti contributivi), relativi agli **studenti** impegnati in **percorsi di alternanza scuola lavoro** come ridefiniti dai commi da 33 a 43 della [Legge 107/15](#).

Contesto normativo

In premessa, la circolare ricorda che **gli studenti** delle scuole o istituti di istruzione di qualsiasi ordine e grado, **sono assicurati obbligatoriamente** presso l'INAIL contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali se svolgono le seguenti attività

- **esperienze tecnico – scientifiche, esercitazioni** pratiche e di lavoro;
- **attività** di educazione fisica nella scuola secondaria;
- **attività** di scienze motorie e sportive, nonché attività di **alfabetizzazione informatica** e di apprendimento di lingue straniere con l'ausilio di laboratori nella scuola primaria e secondaria;
- **viaggi di integrazione** della preparazione di indirizzo

Resta **escluso** dalla tutela assicurativa l'**infortunio** in itinere occorso nel normale **tragitto di andata e ritorno dal luogo di abitazione alla sede della scuola** presso cui lo studente è iscritto.

La **copertura antinfortunistica** viene attuata

- **per gli studenti delle scuole statali:** mediante la gestione per conto dello Stato.
In questo caso per le scuole la tutela non comporta l'obbligo di versare il premio, ma solo quello di rimborsare all'INAIL gli importi delle prestazioni erogate dall'Istituto alle persone infortunate e tecnopatiche, le spese dovute per accertamenti medico-legali e per prestazioni integrative, nonché un'aliquota per le spese generali di amministrazione
- **studenti delle scuole non statali:** mediante il versamento di un premio speciale unitario

Regime assicurativo degli studenti impegnati in alternanza scuola-lavoro

In analogia alla normativa generale **gli studenti in alternanza ricevono la copertura assicurativa** per i rischi legati ad attività svolta in "ambienti di lavoro". Per "**ambiente di lavoro**" si intende non solo lo il luogo fisico del soggetto ospitante, ma, anche, "un eventuale cantiere all'aperto o un luogo pubblico, purché in essi si svolga un progetto di *alternanza scuola-lavoro*".

Gli studenti sono inoltre tutelati anche per gli eventuali infortuni occorsi durante il tragitto tra la scuola presso cui è iscritto lo studente e il soggetto ospitante, "in quanto tale percorso è organizzativamente e teleologicamente, quale prolungamento dell'esercitazione pratica, scientifica o di lavoro, riconducibile all'attività protetta svolta durante l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, così come previsto *nell'ambito del progetto educativo.*"

Invece non è prevista la tutela per l'infortunio in itinere che accada nel percorso dal luogo di abitazione al soggetto ospitante e viceversa.

Denuncia dell'evento

Lo studente è tenuto a comunicare l'infortunio occorso agli al dirigente scolastico o ad altro soggetto stabilito nella convenzione tra scuola e soggetto ospitante.

Nel **caso** in cui lo **studente dia notizia** dell'infortunio esclusivamente al **soggetto ospitante**, quest'ultimo dovrà notificare al dirigente scolastico l'evento occorso allo studente.

Ricevuta la comunicazione spetta al dirigente scolastico presentare la denuncia all'INAIL di infortunio sul lavoro e di malattia professionale degli studenti impegnati in percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Prestazioni

L'INAIL eroga agli studenti impegnati nei percorsi di alternanza scuola lavoro una serie di prestazioni di cui **le più rilevanti** sono indicate nella seguente tabella

Tipologia	Prestazioni
Prestazioni economiche	<ul style="list-style-type: none">• indennizzo del danno biologico in capitale per menomazioni integrità psicofisica pari o superiori al 6%• rendita per menomazioni di grado superiore al 16%• assegno per l'assistenza personale continuativa• integrazione della rendita• rimborso spese per farmaci e rimborso viaggio e soggiorno per cure termali e soggiorni climatici.
Prestazioni sanitarie	<ul style="list-style-type: none">• prime cure ambulatoriali• accertamenti medico-legali
Prestazioni protesiche	<ul style="list-style-type: none">• fornitura di protesi, ortesi e ausili
Prestazioni riabilitative	

Gli studenti non hanno diritto all'indennità per inabilità temporanea assoluta.

Corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. a) del decreto legislativo 81/2008 agli studenti in alternanza è erogata la formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro prevista dall'art. 37 del medesimo decreto legislativo.

L'INAIL ha declinato un modello di riferimento finalizzato alla progettazione e alla realizzazione di percorsi formativi destinati agli studenti in regime di alternanza scuola-lavoro.

In attuazione di uno specifico **accordo di partenariato sottoscritto tra MIUR e INAIL** i percorsi verranno resi disponibili "in presenza" o in modalità e-learning.

Commento

La circolare dell'INAIL, che giunge **con oltre un anno di ritardo** rispetto all'avvio dei percorsi in alternanza così come ridefiniti dalla Legge 107/15, **contribuisce a chiarire finalmente alcuni degli aspetti più controversi** che le scuole hanno dovuto affrontare in totale solitudine.

Particolare attenzione deve essere posta alla tutela degli studenti durante gli spostamenti verso il soggetto ospitante. Come indicato in più occasioni dalla FLC CGIL, è opportuno evitare che gli studenti vadano direttamente dalle proprie abitazioni verso tale soggetto in quanto, non solo non vi è tutela assicurativa, ma, in caso di infortunio, è evidente che le famiglie potrebbero attivare contenziosi contro la scuola.

Quindi per le attività "esterne" in alternanza, **è opportuno che i ragazzi si rechino prima a scuola e successivamente si spostino verso il soggetto ospitante.**

La circolare invece **non fornisce indicazioni** sulla tutela relativa alle parti del percorso in alternanza effettuate all'**interno delle scuole** e in caso di **attività svolte all'estero.**

Molto positiva è la notizia dell'accordo di partenariato tra MIUR e INAIL per la realizzazione di corsi di formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Ricordiamo che in questo anno di applicazione della Legge 107/15, si sono susseguite **notizie e denunce di pacchetti formativi forniti a costi esorbitanti** da singoli professionisti o società di consulenza, di **corsi di formazione realizzati ammassando in un unico ambiente più classi**, ecc. Si spera che l'accordo tra MIUR e INAIL che giunge con un anno di ritardo, possa, finalmente, **mettere ordine sulla materia**, fornendo percorsi di qualità e realmente utili agli studenti e abbattendo o eliminando i costi per le scuole.

A tale proposito ricordiamo che negli **istituti tecnici e professionali**

- la **formazione alla sicurezza** e al benessere nei luoghi di lavoro è una delle **tematiche trasversali** previste dagli ordinamenti
- i contenuti delle **Linee guida del triennio**, che declinano tale tematica, **sono coerenti** con quanto previsto dall'articolo 37 del D. Lgs. 81/08 e ai successivi accordi tra Stato e Regioni
- **molti docenti**, soprattutto delle materie tecnico scientifiche, **possiedono i requisiti** necessari per insegnare nei corsi per la sicurezza.

È, pertanto, consigliabile che **le attività svolte durante le normali attività curriculari**, con le eventuali curvature, **vengano conteggiate** nell'ambito del monte ore dedicato all'alternanza per la parte di **formazione alla sicurezza di carattere generale.**

Per i **licei**, premesso che gli **responsabili e gli addetti ai servizi di prevenzione e protezione**, hanno i requisiti per poter realizzare i corsi in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, è consigliabile che le scuole in sede di progettazione del **Piano per la formazione** prevedano specifici interventi per far acquisire, almeno ad una parte del personale in servizio, i titoli necessari per poter successivamente realizzare i corsi sulla sicurezza per gli studenti.

[circolare inail 44 del 21 novembre 2016 copertura assicurativa studenti in alternanza](#)

Argomenti correlati

- [Alternanza scuola-lavoro: le FAQ del MIUR](#)
- [Reso pubblico il decreto sui criteri di ripartizione delle risorse sull'alternanza scuola- lavoro](#)
- [Il MIUR finanzia le "pratiche di eccellenza di alternanza scuola lavoro"](#)

La scuola della Costituzione

Pantaleo (Flc) a RadioArticolo1: istruzione nel caos, la legge 107 non funziona. Con le cattedre Natta colpo al sistema di reclutamento nelle università. Referendum: cambiando in questo modo la seconda parte della Carta fondamentale si stravolge la prima

“C'è un peggioramento generale della scuola italiana per effetto dei meccanismi della famigerata legge sulla buona scuola, ma anche perché si susseguono tante criticità vecchie che, in questa fase, si sommano alla 107. Una continua rincorsa all'emergenza e questo non va bene perché la scuola ha bisogno di programmazione, ha bisogno di continuità didattica, ha bisogno di certezze e tutto questo non c'è”, così Domenico Pantaleo, segretario generale della Flc Cgil nel corso del suo intervento a RadioArticolo1 nella trasmissione “Italia Parla”.

“Questo perché – ha aggiunto – non si è voluto dare ascolto alle organizzazioni sindacali. Noi avevamo chiesto innanzitutto un grande piano per il Sud che significava estensione della scuola dell'infanzia, potenziamento di alcune materie, penso a matematica e italiano, tempo pieno, possibilità di una maggiore integrazione tra scuola e territorio, riduzione del numero degli alunni per classi. Insomma un grande progetto Sud che doveva servire da un lato a migliorare la qualità dell'offerta formativa e dall'altro a evitare che tanti insegnati si trasferiscono al Nord. Si è voluto fare tutto in fretta e furia, immissione in ruolo, concorso e tutto questo ha determinato una situazione caotica con trasferimenti non solo da Sud a Nord, ma anche all'interno dello stesso Nord”.

Criticabile anche la scelta del bonus di 500 euro per gli insegnanti: “Abbiamo presentato ricorso anche noi – ha spiegato Pantaleo – perché riteniamo che debba essere interpretato come salario accessorio e quindi riportato alla contrattazione”. Qualsiasi elemento retributivo che deve puntare alla qualità “non può che essere un elemento contrattato, discusso, non può essere fatto come è stato fatto per il bonus dei 200 milioni con una decisione che alla fine determina solo il dirigente scolastico”.

Non è meno duro il giudizio del segretario generale della Flcm Cgil sui provvedimenti che riguardano l'università, a partire dall'istituzione delle cattedre Natta: 500 “superprofessori” a chiamata diretta senza passare per i concorsi. “Siamo di fronte all'idea – ha attaccato il sindacalista – che una parte delle assunzioni debba essere sottoposto a controllo politico. In realtà con questa vicenda delle cattedre Natta non c'è più un sistema di reclutamento. Si tratta di uno strumento grazie al quale il governo decide direttamente i docenti da assumere dietro la parvenza di un finto merito. Addirittura gli si aumenta la retribuzione rispetto agli altri docenti universitari, si mette in discussione l'autonomia universitaria e si fa un'operazione senza senso perché in Italia ci sono tanti bravi ricercatori, giovani, che all'interno delle università hanno lavorato per anni in una condizione di estrema precarietà e disagio”.

Quello che serviva era, appunto, “un sistema di reclutamento straordinario per l'università che consentisse a questi ricercatori di poter avere finalmente un posto a tempo determinato. Nello stesso tempo riteniamo che il concorso debba continuare a essere l'elemento fondamentale di accesso non solo all'università ma in generale alla pubblica amministrazione. Con regole ben definite”.

Poi, un giudizio sulle risorse stanziare in Stabilità per il rinnovo dei contratti pubblici. Per Pantaleo, “sono del tutto insufficienti”. Per questo, ha aggiunto, “visto che in sofferenza ci sono anche tanti settori privati, a partire dai tessili che hanno appena scioperato, credo che sia indispensabile una mobilitazione che unisca le rivendicazioni dei settori pubblici a quelle dei settori privati.

Infine, una battuta sul referendum del 4 dicembre. “La Costituzione – ha detto – deve essere applicata, non demolita. Questa riforma costituzionale mira a stravolgere la nostra Costituzione, e soprattutto il principio fondamentale che è quello di tenere unita la prima e la seconda parte della Carta. La prima, infatti, stabilisce i grandi valori dell'uguaglianza, delle libertà, dell'autonomia, e del lavoro come funzione costituzionale; la seconda parte ci dice quali sono gli strumenti con cui tu la applichi quella Costituzione: e in realtà la seconda parte della Costituzione che si intende modificare mira a stravolgere anche la prima”.

[Ascolta l'intervista](#)

Fonte: Rassegna.it

Il MIUR fornisce indicazioni per il funzionamento dei CPIA

Nessuna convocazione del tavolo preannunciato dal capo dipartimento del sistema educativo

24/11/2016

La **Direzione generale per gli ordinamenti scolastici** e la valutazione del sistema nazionale di istruzione con [nota 12072 del 3 novembre 2016](#) ha fornito alcune **indicazioni** finalizzate a **garantire il regolare funzionamento** dei Centri Provinciali per gli Adulti (CPIA) per il corrente anno scolastico. La nota, in particolare, elenca una serie di **accordi, disposizioni e adempimenti** di competenza dei **vari soggetti** che concorrono al funzionamento del sistema nazionale di educazione e istruzione degli adulti.

Accordi

Nella **tabella** che segue l'elenco degli accordi per i quali si rende necessario predisporre quanto prima il perfezionamento e/o l'aggiornamento e/o il rinnovo.

Oggetto	Soggetti coinvolti	Normativa di riferimento
<p>Modalità di utilizzo degli spazi/edifici comuni, anche in relazione</p> <ul style="list-style-type: none"> a quanto previsto dall'art. 3 della Legge 23/96 in tema di competenze degli enti locali alle responsabilità derivanti in materia di sicurezza 	<p>CPIA (unità amministrativa)</p> <ul style="list-style-type: none"> le istituzioni scolastiche, dove sono allocate la sede centrale e le sedi associate del CPIA medesimo Enti locali 	<p>Nota 8041 del 7 settembre 2015</p>
<ul style="list-style-type: none"> attivazione del secondo livello della rete territoriale del CPIA (unità didattica) costituzione della commissione per la definizione del patto formativo individuale predisposizione delle misure di sistema 	<ul style="list-style-type: none"> CPIA (unità amministrativa) le istituzioni scolastiche di secondo grado, già individuate dagli UU.SS.RR., dove sono incardinati i percorsi di secondo livello 	<p>DPR 263/12 art. 5 comma 2 CM 1 dell'11 febbraio 2016</p>
<p>Attivazione del terzo livello (unità formativa) della rete territoriale del CPIA funzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> alla progettazione e realizzazione degli interventi di ampliamento dell'offerta formativa alla progettazione e realizzazione delle attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo all'eventuale costituzione di Tavoli Tecnici di cui il collegio dei docenti può avvalersi ai fini dell'ampliamento dell'offerta formativa 	<ul style="list-style-type: none"> CPIA (unità amministrativa) strutture formative accreditate dalle regioni. <p>(nel rispetto delle competenze delle regioni e degli enti locali)</p>	<p>DPR 263/12 art. 2 comma 5 Linee guida, adottate con il DI 12 marzo 2015 punto 3</p>
<p>Realizzazione delle</p> <ul style="list-style-type: none"> "misure di sistema" "attività di collaborazione e raccordo sinergico" <p>finalizzate alla erogazione dei percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena anche in applicazione del protocollo d'intesa "Programma speciale per l'istruzione e la formazione negli istituti penitenziari" siglato il 23 maggio 2016 tra il MIUR ed il Ministero di Giustizia.</p>	<p>CPIA (unità amministrativa ed unità didattica),</p> <ul style="list-style-type: none"> strutture formative accreditate dalle regioni strutture territoriali competenti del Ministero di Giustizia 	<p>Linee guida, adottate con il DI 12 marzo 2015 punto 3.6</p>

AGORA. La circolare ministeriale 1/16 ha stabilito che **ciascun CPIA possa attivare non più di un'Aula Agorà.** L'**autorizzazione** all'attivazione di tali tipologie di aule è demandata agli uffici scolastici regionali. Il MIUR invita gli Uffici scolastici a rilasciare in tempi brevi tale autorizzazione.

Specifici interventi utili al proseguimento degli studi nel relativo secondo periodo didattico.

La nota MIUR chiede agli uffici scolastici regionali di **predisporre le rilevazioni**, e di comunicarne i dati al MIUR, relative ai casi di adulti che frequentano il **primo periodo didattico**, presso **istituzioni scolastiche** dove sono incardinati i percorsi di secondo livello, non attivo in organico. Tale possibilità, contemplata dalla CM 1/16

- **rientra nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa** predisposta dalle suddette istituzioni nell'ambito di specifici accordi di rete con i CPIA
- deve prevedere **interventi utili al proseguimento degli studi** nel secondo periodo didattico

Strumenti del Piano PAIDEIA

L'INDIRE ha allestito una specifica piattaforma nel quale sono collocati serie di "prodotti" ed "esempi significativi" elaborati nell'ambito del **Piano PAIDEIA**. I dirigenti scolastici dei CPIA (unità amministrativa) potranno accedere a tale piattaforma previa richiesta da inoltrare via e-mail all'INDIRE (paideia@indire.it) corredata dai seguenti dati: nome e cognome, posta elettronica ordinaria istituzionale, codice meccanografico del CPIA, denominazione del CPIA e anno scolastico di attivazione. L'INDIRE provvederà ad inviare ai CPIA (unità amministrativa) funzionanti nell'a.s. 2016/2017 **login e password per l'accesso** alla piattaforma nonché le necessarie istruzioni operative.

Ricordiamo che in occasione del [seminario](#) sull'istruzione per gli adulti che si è svolto a Bari il 20 ottobre, il capo del dipartimento del sistema educativo del MIUR, Rosa De Pasquale si è pubblicamente impegnata a costituire un tavolo di confronto con le organizzazioni sindacali finalizzato ad individuare soluzioni all'altezza dell'**importanza strategica** per l'intero Paese di questo settore della scuola pubblica italiana. **Siamo in attesa che alle parole seguano i fatti.**

Mense scolastiche e pasto domestico: a quando le linee guida del MIUR?

A due mesi dall'emergere del problema ancora le scuole interessate sono prive di indicazioni.
23/11/2016

Agli inizi di novembre [ci siamo occupati](#) delle problematiche sorte, a seguito della sentenza dei giudici di Torino, in merito alla **refezione scolastica** e al cosiddetto **pasto domestico**.

In quella occasione sottolineavamo le varie **dimensioni del problema** che sono di **carattere educativo, sociale, gestionale, amministrativo, alimentare**. E fra le altre cose sottolineavamo la necessità di **fornire** alle istituzioni scolastiche delle **univoche linee guida** che dessero ai dirigenti scolastici e alle scuole **indicazioni precise sul comportamento da tenere**. Soprattutto a fronte di una situazione confusa e sottoposta a molteplici tensioni dovuta dall'incertezza della norma e dalla novità delle problematiche sollevate.

Come FLC CGIL **abbiamo sollecitato in sede ministeriale e parlamentare** un'assunzione di responsabilità da parte di tutti i soggetti interessati (MIUR, Ministero della salute, Anci, Regioni) **per non lasciare sole le scuole** ad affrontare questa emergenza, in attesa di riesaminare a fondo l'intera questione che attiene al diritto allo studio e in generale al diritto della persona.

Vediamo che nelle diverse regioni in cui si presenta il problema **si continuano a dare indicazioni diverse e frammentarie** che non possono essere ritenute risolutive e accettate dalle parti in causa.

Si rende pertanto necessario **accelerare l'iter** della concertazione fra i soggetti interessati per mettere un punto fermo, sia pur provvisorio, che superi la situazione di incertezza attuale.

La FLC CGIL sta intervenendo in questo senso presso gli uffici del MIUR **affinché vengano emanate quanto prima le linee guida** annunciate dal tavolo istituzionale congiunto attivato dai ministeri e dalle istituzioni interessati.

Formazione professionale: corretto un refuso nell'accordo sulle stabilizzazioni delle collaborazioni a progetto

Eliminato un riferimento non più conforme alla materia regolamentata. 22/11/2016

Con accordo nazionale del 7 agosto 2015 firmato dalle categorie FLC CGIL, CISL scuola, UIL scuola, SNALS Confsal, e dalle associazioni datoriali FORMA e CENFOP, sono state regolamentate nel comparto **formazione professionale** le collaborazioni ai sensi del DLgs 81/15 a norma dell'art. 1, comma 7, della legge 10 dicembre 2014, n. 183. Tale norma ha eliminato dal novero delle forme contrattuali le **collaborazioni coordinate a progetto**.

L'accordo già [pubblicato sul sito](#), prevede la **stabilizzazione** del personale con contratto di lavoro atipico non subordinato e limita a specifiche e circoscritte esigenze le collaborazioni.

In relazione a tale accordo le organizzazioni sindacali in sede di Commissione Paritetica Bilaterale Nazionale svoltasi il 18 novembre 2016, hanno rilevato che nella stesura finale del testo, sottoscritto dalle parti sociali contraenti, è presente un **refuso** che potrebbe causare equivoci e possibili contenziosi. Si tratta dei termini **“il progetto o il programma”** che erano riferiti alle collaborazioni coordinate a progetto.

Con [delibera](#) della Commissione Paritetica Bilaterale Nazionale (CPBN), ai sensi del vigente CCNL della formazione professionale, è stato **eliminato dall'accordo** il riferimento a “progetto e programma” in quanto non più conforme alla materia regolamentata.

Commissione Paritetica Bilaterale Nazionale
(ai sensi dell'art. 4 del CCNL 2011-2013 per la formazione professionale)

Roma, 18 novembre 2016

Nei giorni 16 - 18 novembre 2016, ai sensi del punto 5.2 dell'allegato n. 2 del vigente CCNL, si è svolto per via telematica il processo decisionale della CPBn con la partecipazione dei seguenti componenti:

- **effettivi:** Antonio Bernasconi, Attilio Bondone, Antonio Lucente, Danilo Vischetti, Giovanni Lo Cicero, Elio Formosa, Lello Macro, Roberto Mollicone;

Constatato l'esplicito accordo nel seguire la procedura telematica, il Presidente Lello Macro, acquisisce i pareri dei componenti sul punto all'ordine del giorno: in relazione all'accordo del 7 agosto 2015, relativo alle cosiddette "stabilizzazioni", le Organizzazioni Sindacali nazionali firmatarie hanno fatto notare che nella stesura finale dello stesso sia presente un refuso, dovuto alla traslazione senza modifiche di due termini dall'accordo precedente a quello attuale, che potrebbe causare equivoci ed incertezze: si tratta dei termini "**il progetto o il programma**", contenuti nell'alea 3° del paragrafo "**per quanto sopra, le parti, altresì convengono che,**" che erano riferiti alle collaborazioni coordinate a progetto, non più esistenti.

Ai sensi dell'art.4, e del relativo all. 2 del vigente CCNL, la Commissione Paritetica Bilaterale Nazionale dichiara eliminato dall'accordo in questione il riferimento a "progetto e programma" in quanto non più attinente alla materia disciplinata.

Letto, approvato e sottoscritto:

FORMA: A. Bernasconi (firmato)
FORMA: A. Bondone (firmato)
FORMA: A. Lucente (firmato)
CENFOP: D. Vischetti (firmato)

FLC CGIL: G. Lo Cicero (firmato)
CISL SCUOLA: E. Formosa (firmato)
UIL SCUOLA: L. Macro (firmato)
SNALS CONFISAL: R. Mollicone (firmato)

- **[accordo stabilizzazioni e collaborazioni formazione professionale del 7 agosto 2015](#)**

